

IL PUNTO DI NON RITORNO

L'estate è ormai alle spalle ma i suoi effetti continuano a farsi sentire, soprattutto sul personale operativo di Enav, che ancora una volta si è di fatto sobbarcato l'onere di gestire l'aumento di traffico, previsto ormai da tempo, senza veder realizzata ne tantomeno programmata alcuna reale contromisura da parte aziendale.

Abbiamo più volte affrontato il tema delle carenze organiche, cercando di proporre modelli alternativi che ovviassero a questo problema, constatando tuttavia una certa riluttanza a sostenere alcuni temi, da parte di chi preferisce evidentemente continuare ad "incentivare" il personale oggi presente sugli impianti ad un impiego ben oltre il consentito!

A fatica abbiamo siglato un *Accordo Summer* nella consapevolezza di voler mettere una pezza ad una carente pianificazione strategica del personale operativo, sapendo di chiedere uno sforzo grandissimo a tutte le lavoratrici e i lavoratori di Enav, ancora una volta chiamati a dimostrare di essere l'unico zoccolo duro di questa Azienda.

Ma come disse qualcuno: ***"a pensar male si fa peccato ma non si sbaglia mai..."***

Eccoci così all'epilogo di una tristissima storia, fatta di accordi siglati e poi disattesi, seppur chiari ed inequivocabili, che hanno visto prendere in giro tutto il personale, costringendoci inevitabilmente a **dichiarare l'azione di sciopero per il 25 ottobre p.v..**

Vorremmo tuttavia evitare di tornare su una questione già largamente evidenziata, come quella della **distribuzione del PDR, dove per la prima volta nella storia delle Relazioni Industriali di Enav è stato avallato un concetto, oltre a quello di una distribuzione legata a criteri del tutto svincolati rispetto alla produttività stessa, ossia quello di "fagocitare" personalismi faziosi, avallando assurde pretese e prese di posizione figlie di atteggiamenti propagandistici che mai nessuno prima d'ora si era permesso in questa Azienda.**

Non per ultimo ci duole segnalare quanto la Società continui a perpetrare con il suo atteggiamento poco edificante e tutt'altro che di condivisione, anche per ciò che riguarda gli ultimi trascorsi avvenuti presso la Sede di Techno Sky.

La FIT-CISL, tenendo fede ad una diffida nazionale (siglata da tutte le OO.SS.NN sul tavolo di Enav), inerente il passaggio di 70 unità delle funzioni *no core* (tra cui Quadri e forse Dirigenti) da Techno Sky ad Enav, ha deciso di non firmare l'ultimo accordo

inerente tale passaggio. Dispiace ancor di più segnalare che, malgrado la diffida unitaria, la nostra Organizzazione sia stata la sola a non firmare in quella sede; questo certo non ci spaventa, ma anzi ci rafforza nella nostra posizione garantista, ritenendo di non poter svendere gli interessi di molti a vantaggio di pochi !!!

Le politiche che il Gruppo sta prendendo in maniera unilaterale non ci convincono affatto, perché non danno un disegno di insieme rispetto alla direzione che si intende seguire e di riflesso non garantiscono ne i dipendenti di Enav ne quelli di Techno Sky.

Sentire discorsi “CORE e NO CORE” ci fa tornare in mente vecchi fasti che speravamo di aver scongiurato da tempo.

Il mancato rinnovo del CCNL è sempre più in dissonanza con i risultati economici della Società.

Non per ultimo poi, le 70 assunzioni sembrano un’offesa rispetto alle continue carenze organiche di personale CTA di cui Enav continua a soffrire senza voler porre rimedio alcuno.

Per la FIT-CISL, che da sempre rappresenta un punto di riferimento nella storia sindacale di Enav, questo risulta essere il punto in cui le Relazioni Industriali assumono un valore molto basso.....forse proprio il punto di non ritorno.

FIT-CISL ENAV

Roma, 9 ottobre 2019